

PESARO - Costituito un primo comitato di presidenza

Significato e compiti della Consulta per la programmazione

E' formata da rappresentanti del PCI, DC, PSI, PSDI e PRI - L'organismo unitario comprende amministratori delle cinque comunità montane e dei due comprensori

PESARO, 20. Il recente insediamento della Consulta per la programmazione economica territoriale, che comprende i rappresentanti delle 5 Comunità montane e dei 2 comprensori della provincia, costituisce indubbiamente una tappa significativa del processo unitario in atto nella provincia di Pesaro e Urbino, in forza delle forze politiche democratiche. L'organismo, che corrisponde a tale volontà unitaria, è composto essenzialmente da amministratori locali e si propone fondamentalmente di esplicitare il ruolo di coordinamento degli indirizzi programmatici e di avviare iniziative e comprensorie saranno formulati attraverso i piani di sviluppo socio-economico.



Lavoratori di uno stabilimento MBM in assemblea davanti alla fabbrica

ANCONA - Sono tre e occupano 500 lavoratori

Prosegue lo stato di agitazione nei calzaturifici M.B.M.

Alla base della vertenza il rifiuto della proprietà di adeguare le retribuzioni al contratto nazionale - 12 ore di sciopero per questa settimana

ANCONA, 20. Nei calzaturifici della «M.B.M.» si contano 40 mila lire mensili di differenza fra le retribuzioni percepite e quelle contrattuali. Per ridurre la forbice l'azienda offre soltanto 13 mila lire a partire dal 1° settembre (con un nuovo contratto entrato in vigore il 1° luglio scorso) oltre 13 mila dal febbraio prossimo e per il resto prospetta una discussione non prima dell'aprile 1977.

Sono inoltre da risolvere anche i problemi di infortunati in caso di malattia, della ripartizione in categorie, delle ore di studio, tutti istituti applicati in modo parziale rispetto alle clausole del contratto di lavoro.

Gli stabilimenti della «M.B.M.» sono tre (a Ripa, Morro d'Alba, Serra de' Conti) ed occupano complessivamente 500 lavoratori.

Si tratta di una società industriale che ha sempre giocato sulla forza lavoro, in vista della condizione giovanile nelle campagne. In effetti, è da parecchio tempo che le maestranze rivendicano che seppure con gradualità, i trattamenti vengano rapportati a quelli del settore privato.

«Ne d'altra parte si può sostenere - aggiunge la Ful-ta - che i bassi salari in questo caso siano serviti a mantenere ed a sviluppare l'occupazione nel territorio».

Per questo il sindacato ha sottolineato che la lotta degli operai della «M.B.M.» continuerà fino a quando l'azienda non sarà disposta ad offrire «condizioni accettabili che si inquadrino in un quadro di rapporti contrattuali collettivi di lavoro».

Come si vede, la Ful-ta non punta al «tutto o niente» ma piuttosto ad una regolamentazione graduale e concorrente della società calzaturiera.

Nella prima fase di attuazione del piano regionale dei trasporti

Un nuovo sistema tariffario per razionalizzare i servizi

Il disegno di legge della Giunta dovrebbe portare anche ad un aumento delle tariffe urbane (3.000 lire su una linea, 4.000 su tutta la rete) - Gli obiettivi del provvedimento

La Giunta regionale ha deciso di proporre la istituzione di un nuovo sistema tariffario, valido per tutto il territorio di attuazione del Piano regionale, per gli autotrasporti di trasporto pubblico: il provvedimento rientra nella prima fase della attuazione del Piano regionale dei trasporti.

Guidata dal vicepresidente del Senato, compagno Dario Valori

Oggi in visita alla «Terni» delegazione di parlamentari comunisti umbri

Si incontrerà con la direzione aziendale e con il consiglio di fabbrica

TERNI, 20. Una delegazione di parlamentari comunisti dell'Umbria, eletti il 20 giugno, si recherà domani mattina a far visita alla «Terni».

Dopo una visita agli impianti produttivi della «Terni», la delegazione dei parlamentari comunisti si incontrerà prima con la direzione aziendale, poi con il consiglio di fabbrica.

Si tratta di un fatto estremamente importante per la maggiore industria umbra. È la prima volta che una delegazione ufficiale di parlamentari comunisti può visitare la fabbrica e incontrarsi con la direzione e gli organizzatori dei lavoratori.

La «M.B.M.» si giustifica accampando difficoltà economiche. La PUL-TA, ovvero il sindacato di categoria, respinge tale posizione in quanto «si inquadra - osserva - nella deleteria abitudine di un certo tipo di padronato di scaricare sulle maestranze il peso della crisi economica e delle perdite aziendali».

«Ne d'altra parte si può sostenere - aggiunge la Ful-ta - che i bassi salari in questo caso siano serviti a mantenere ed a sviluppare l'occupazione nel territorio».

Per questo il sindacato ha sottolineato che la lotta degli operai della «M.B.M.» continuerà fino a quando l'azienda non sarà disposta ad offrire «condizioni accettabili che si inquadrino in un quadro di rapporti contrattuali collettivi di lavoro».

Come si vede, la Ful-ta non punta al «tutto o niente» ma piuttosto ad una regolamentazione graduale e concorrente della società calzaturiera.

La Giunta regionale ha deciso di proporre la istituzione di un nuovo sistema tariffario, valido per tutto il territorio di attuazione del Piano regionale, per gli autotrasporti di trasporto pubblico: il provvedimento rientra nella prima fase della attuazione del Piano regionale dei trasporti.

Guidata dal vicepresidente del Senato, compagno Dario Valori

Oggi in visita alla «Terni» delegazione di parlamentari comunisti umbri

Si incontrerà con la direzione aziendale e con il consiglio di fabbrica

TERNI, 20. Una delegazione di parlamentari comunisti dell'Umbria, eletti il 20 giugno, si recherà domani mattina a far visita alla «Terni».

Dopo una visita agli impianti produttivi della «Terni», la delegazione dei parlamentari comunisti si incontrerà prima con la direzione aziendale, poi con il consiglio di fabbrica.

Si tratta di un fatto estremamente importante per la maggiore industria umbra. È la prima volta che una delegazione ufficiale di parlamentari comunisti può visitare la fabbrica e incontrarsi con la direzione e gli organizzatori dei lavoratori.

La «M.B.M.» si giustifica accampando difficoltà economiche. La PUL-TA, ovvero il sindacato di categoria, respinge tale posizione in quanto «si inquadra - osserva - nella deleteria abitudine di un certo tipo di padronato di scaricare sulle maestranze il peso della crisi economica e delle perdite aziendali».

«Ne d'altra parte si può sostenere - aggiunge la Ful-ta - che i bassi salari in questo caso siano serviti a mantenere ed a sviluppare l'occupazione nel territorio».

Per questo il sindacato ha sottolineato che la lotta degli operai della «M.B.M.» continuerà fino a quando l'azienda non sarà disposta ad offrire «condizioni accettabili che si inquadrino in un quadro di rapporti contrattuali collettivi di lavoro».

Come si vede, la Ful-ta non punta al «tutto o niente» ma piuttosto ad una regolamentazione graduale e concorrente della società calzaturiera.

La Giunta regionale ha deciso di proporre la istituzione di un nuovo sistema tariffario, valido per tutto il territorio di attuazione del Piano regionale, per gli autotrasporti di trasporto pubblico: il provvedimento rientra nella prima fase della attuazione del Piano regionale dei trasporti.

Guidata dal vicepresidente del Senato, compagno Dario Valori

Oggi in visita alla «Terni» delegazione di parlamentari comunisti umbri

Si incontrerà con la direzione aziendale e con il consiglio di fabbrica

TERNI, 20. Una delegazione di parlamentari comunisti dell'Umbria, eletti il 20 giugno, si recherà domani mattina a far visita alla «Terni».

Dopo una visita agli impianti produttivi della «Terni», la delegazione dei parlamentari comunisti si incontrerà prima con la direzione aziendale, poi con il consiglio di fabbrica.

Si tratta di un fatto estremamente importante per la maggiore industria umbra. È la prima volta che una delegazione ufficiale di parlamentari comunisti può visitare la fabbrica e incontrarsi con la direzione e gli organizzatori dei lavoratori.

La «M.B.M.» si giustifica accampando difficoltà economiche. La PUL-TA, ovvero il sindacato di categoria, respinge tale posizione in quanto «si inquadra - osserva - nella deleteria abitudine di un certo tipo di padronato di scaricare sulle maestranze il peso della crisi economica e delle perdite aziendali».

«Ne d'altra parte si può sostenere - aggiunge la Ful-ta - che i bassi salari in questo caso siano serviti a mantenere ed a sviluppare l'occupazione nel territorio».

Per questo il sindacato ha sottolineato che la lotta degli operai della «M.B.M.» continuerà fino a quando l'azienda non sarà disposta ad offrire «condizioni accettabili che si inquadrino in un quadro di rapporti contrattuali collettivi di lavoro».

Come si vede, la Ful-ta non punta al «tutto o niente» ma piuttosto ad una regolamentazione graduale e concorrente della società calzaturiera.

La Giunta regionale ha deciso di proporre la istituzione di un nuovo sistema tariffario, valido per tutto il territorio di attuazione del Piano regionale, per gli autotrasporti di trasporto pubblico: il provvedimento rientra nella prima fase della attuazione del Piano regionale dei trasporti.

Guidata dal vicepresidente del Senato, compagno Dario Valori

Oggi in visita alla «Terni» delegazione di parlamentari comunisti umbri

Si incontrerà con la direzione aziendale e con il consiglio di fabbrica

TERNI, 20. Una delegazione di parlamentari comunisti dell'Umbria, eletti il 20 giugno, si recherà domani mattina a far visita alla «Terni».

Dopo una visita agli impianti produttivi della «Terni», la delegazione dei parlamentari comunisti si incontrerà prima con la direzione aziendale, poi con il consiglio di fabbrica.

Si tratta di un fatto estremamente importante per la maggiore industria umbra. È la prima volta che una delegazione ufficiale di parlamentari comunisti può visitare la fabbrica e incontrarsi con la direzione e gli organizzatori dei lavoratori.

La «M.B.M.» si giustifica accampando difficoltà economiche. La PUL-TA, ovvero il sindacato di categoria, respinge tale posizione in quanto «si inquadra - osserva - nella deleteria abitudine di un certo tipo di padronato di scaricare sulle maestranze il peso della crisi economica e delle perdite aziendali».

«Ne d'altra parte si può sostenere - aggiunge la Ful-ta - che i bassi salari in questo caso siano serviti a mantenere ed a sviluppare l'occupazione nel territorio».

Per questo il sindacato ha sottolineato che la lotta degli operai della «M.B.M.» continuerà fino a quando l'azienda non sarà disposta ad offrire «condizioni accettabili che si inquadrino in un quadro di rapporti contrattuali collettivi di lavoro».

Come si vede, la Ful-ta non punta al «tutto o niente» ma piuttosto ad una regolamentazione graduale e concorrente della società calzaturiera.

Sul massiccio dei monti Sibillini

DUE SCALATORI MUOIONO CADENDO IN UN GREPACCIO

Erano impegnati con altri tre loro amici nella scalata dei roccioni di Pizzo Borghese. Difficile stabilire le cause della sciagura - La pericolosità del versante scelto dai due

Sciagura alpinistica nel massiccio dei Sibillini: due uomini, impegnati con altri tre nella scalata ai ripidi roccioni di Pizzo Borghese, hanno perso la vita precipitando in un crepaccio. I loro corpi sono stati recuperati e trasportati a valle nella mattinata di oggi. Si tratta del trentatreenne Giorgio Accurti, nativo di Fermo e residente da alcuni anni a Domodossola, e del diciannovenne Giorgio Farnini, abitante a Porto San Giorgio.

I due si erano dati appuntamento con altri tre compagni all'alba di domenica 14 a Montemonaco, una località turistica ai piedi dei Sibillini. La meta del piccolo gruppo di rocciatori era appunto Pizzo Borghese, una vetta «difficile» posta a quota 2100 metri. I cinque decisero di dividerla in due giornate. L'appuntamento era sulla cima. Giorgio Accurti e il giovanissimo Farnini partirono da Montemonaco.

Qui si sono formate subito squadre di carabinieri o volontari. Il recupero delle due salme non era possibile per il sopraccaricare dell'occlusa. Come abbiamo detto, la pietosa operazione è stata effettuata nella mattinata di oggi.

Difficile conoscere le cause dirette della tragedia; tuttavia si sa che proprio il versante in cui è avvenuta, è solitamente evitato dagli alpinisti: per l'estrema friabilità delle sue rocce.

Conferenza-dibattito del compagno Nardi in Comune a Pesaro

PESARO - 1° Mostra di pittura e scultura

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Sul massiccio dei monti Sibillini

DUE SCALATORI MUOIONO CADENDO IN UN GREPACCIO

Erano impegnati con altri tre loro amici nella scalata dei roccioni di Pizzo Borghese. Difficile stabilire le cause della sciagura - La pericolosità del versante scelto dai due

Sciagura alpinistica nel massiccio dei Sibillini: due uomini, impegnati con altri tre nella scalata ai ripidi roccioni di Pizzo Borghese, hanno perso la vita precipitando in un crepaccio. I loro corpi sono stati recuperati e trasportati a valle nella mattinata di oggi. Si tratta del trentatreenne Giorgio Accurti, nativo di Fermo e residente da alcuni anni a Domodossola, e del diciannovenne Giorgio Farnini, abitante a Porto San Giorgio.

I due si erano dati appuntamento con altri tre compagni all'alba di domenica 14 a Montemonaco, una località turistica ai piedi dei Sibillini. La meta del piccolo gruppo di rocciatori era appunto Pizzo Borghese, una vetta «difficile» posta a quota 2100 metri. I cinque decisero di dividerla in due giornate. L'appuntamento era sulla cima. Giorgio Accurti e il giovanissimo Farnini partirono da Montemonaco.

Qui si sono formate subito squadre di carabinieri o volontari. Il recupero delle due salme non era possibile per il sopraccaricare dell'occlusa. Come abbiamo detto, la pietosa operazione è stata effettuata nella mattinata di oggi.

Difficile conoscere le cause dirette della tragedia; tuttavia si sa che proprio il versante in cui è avvenuta, è solitamente evitato dagli alpinisti: per l'estrema friabilità delle sue rocce.

Conferenza-dibattito del compagno Nardi in Comune a Pesaro

PESARO - 1° Mostra di pittura e scultura

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Sul massiccio dei monti Sibillini

DUE SCALATORI MUOIONO CADENDO IN UN GREPACCIO

Erano impegnati con altri tre loro amici nella scalata dei roccioni di Pizzo Borghese. Difficile stabilire le cause della sciagura - La pericolosità del versante scelto dai due

Sciagura alpinistica nel massiccio dei Sibillini: due uomini, impegnati con altri tre nella scalata ai ripidi roccioni di Pizzo Borghese, hanno perso la vita precipitando in un crepaccio. I loro corpi sono stati recuperati e trasportati a valle nella mattinata di oggi. Si tratta del trentatreenne Giorgio Accurti, nativo di Fermo e residente da alcuni anni a Domodossola, e del diciannovenne Giorgio Farnini, abitante a Porto San Giorgio.

I due si erano dati appuntamento con altri tre compagni all'alba di domenica 14 a Montemonaco, una località turistica ai piedi dei Sibillini. La meta del piccolo gruppo di rocciatori era appunto Pizzo Borghese, una vetta «difficile» posta a quota 2100 metri. I cinque decisero di dividerla in due giornate. L'appuntamento era sulla cima. Giorgio Accurti e il giovanissimo Farnini partirono da Montemonaco.

Qui si sono formate subito squadre di carabinieri o volontari. Il recupero delle due salme non era possibile per il sopraccaricare dell'occlusa. Come abbiamo detto, la pietosa operazione è stata effettuata nella mattinata di oggi.

Difficile conoscere le cause dirette della tragedia; tuttavia si sa che proprio il versante in cui è avvenuta, è solitamente evitato dagli alpinisti: per l'estrema friabilità delle sue rocce.

Conferenza-dibattito del compagno Nardi in Comune a Pesaro

PESARO - 1° Mostra di pittura e scultura

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Sul massiccio dei monti Sibillini

DUE SCALATORI MUOIONO CADENDO IN UN GREPACCIO

Erano impegnati con altri tre loro amici nella scalata dei roccioni di Pizzo Borghese. Difficile stabilire le cause della sciagura - La pericolosità del versante scelto dai due

Sciagura alpinistica nel massiccio dei Sibillini: due uomini, impegnati con altri tre nella scalata ai ripidi roccioni di Pizzo Borghese, hanno perso la vita precipitando in un crepaccio. I loro corpi sono stati recuperati e trasportati a valle nella mattinata di oggi. Si tratta del trentatreenne Giorgio Accurti, nativo di Fermo e residente da alcuni anni a Domodossola, e del diciannovenne Giorgio Farnini, abitante a Porto San Giorgio.

I due si erano dati appuntamento con altri tre compagni all'alba di domenica 14 a Montemonaco, una località turistica ai piedi dei Sibillini. La meta del piccolo gruppo di rocciatori era appunto Pizzo Borghese, una vetta «difficile» posta a quota 2100 metri. I cinque decisero di dividerla in due giornate. L'appuntamento era sulla cima. Giorgio Accurti e il giovanissimo Farnini partirono da Montemonaco.

Qui si sono formate subito squadre di carabinieri o volontari. Il recupero delle due salme non era possibile per il sopraccaricare dell'occlusa. Come abbiamo detto, la pietosa operazione è stata effettuata nella mattinata di oggi.

Difficile conoscere le cause dirette della tragedia; tuttavia si sa che proprio il versante in cui è avvenuta, è solitamente evitato dagli alpinisti: per l'estrema friabilità delle sue rocce.

Conferenza-dibattito del compagno Nardi in Comune a Pesaro

PESARO - 1° Mostra di pittura e scultura

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Sul massiccio dei monti Sibillini

DUE SCALATORI MUOIONO CADENDO IN UN GREPACCIO

Erano impegnati con altri tre loro amici nella scalata dei roccioni di Pizzo Borghese. Difficile stabilire le cause della sciagura - La pericolosità del versante scelto dai due

Sciagura alpinistica nel massiccio dei Sibillini: due uomini, impegnati con altri tre nella scalata ai ripidi roccioni di Pizzo Borghese, hanno perso la vita precipitando in un crepaccio. I loro corpi sono stati recuperati e trasportati a valle nella mattinata di oggi. Si tratta del trentatreenne Giorgio Accurti, nativo di Fermo e residente da alcuni anni a Domodossola, e del diciannovenne Giorgio Farnini, abitante a Porto San Giorgio.

I due si erano dati appuntamento con altri tre compagni all'alba di domenica 14 a Montemonaco, una località turistica ai piedi dei Sibillini. La meta del piccolo gruppo di rocciatori era appunto Pizzo Borghese, una vetta «difficile» posta a quota 2100 metri. I cinque decisero di dividerla in due giornate. L'appuntamento era sulla cima. Giorgio Accurti e il giovanissimo Farnini partirono da Montemonaco.

Qui si sono formate subito squadre di carabinieri o volontari. Il recupero delle due salme non era possibile per il sopraccaricare dell'occlusa. Come abbiamo detto, la pietosa operazione è stata effettuata nella mattinata di oggi.

Difficile conoscere le cause dirette della tragedia; tuttavia si sa che proprio il versante in cui è avvenuta, è solitamente evitato dagli alpinisti: per l'estrema friabilità delle sue rocce.

Conferenza-dibattito del compagno Nardi in Comune a Pesaro

PESARO - 1° Mostra di pittura e scultura

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

Le donne marchigiane espongono e discutono della «creatività femminile»

La consegna avrà luogo all'Hotel Emilia

«Ginestra del Cònero»: domani la premiazione

Domani, mercoledì 22 settembre, presso il salone del rinnovato Hotel Emilia (dove la manifestazione è stata decisa da un comitato di presidenza, formato da 5 altri luoghi in consegna delle «Ginestre del Cònero».)

Nei giorni scorsi gli organizzatori dopo la collaudo alla Galleria Giochini, hanno dato vita ad un dibattito - svoltosi sabato nei saloni del Mulino - a cui ha partecipato tra gli altri Franco Solmi. Il premio anconetano ha visto nelle varie edizioni degli anni passati la premiazione e il riconoscimento a uomini di cultura e artisti del valore di Bruno Cassinari, Marco Valsecchi, Dino Buzzati, Ernesto Treccani, Renato Guttuso, Domenico Porzio. Quest'anno sono stati insigniti del premio: Attilio Alfieri, Amerigo Alfonzetti, Enrico Della Torre, Anton Zoran Music, Walter Piacessi, Franco Solmi.

Attilio Alfieri, marchigiano, pittore autodidatta, che ha svolto la sua attività come decoratore. Espose sin dal 1930 e nel 1944 è presente alla rassegna internazionale veneziana. In seguito ha svolto la sua attività come decoratore. Espose sin dal 1930 e nel 1944 è presente alla rassegna internazionale veneziana.

Amerigo Alfonzetti, anconetano, iniziò la sua carriera come decoratore, lavorando per molti anni a Parigi e a Roma. Poi sotto la direzione

La consegna avrà luogo all'Hotel Emilia

«Ginestra del Cònero»: domani la premiazione

Domani, mercoledì 22 settembre, presso il salone del rinnovato Hotel Emilia (dove la manifestazione è stata decisa da un comitato di presidenza, formato da 5 altri luoghi in consegna delle «Ginestre del Cònero».)

Nei giorni scorsi gli organizzatori dopo la collaudo alla Galleria Giochini, hanno dato vita ad un dibattito - svoltosi sabato nei saloni del Mulino - a cui ha partecipato tra gli altri Franco Solmi. Il premio anconetano ha visto nelle varie edizioni degli anni passati la premiazione e il riconoscimento a uomini di cultura e artisti del valore di Bruno Cassinari, Marco Valsecchi, Dino Buzzati, Ernesto Treccani, Renato Guttuso, Domenico Porzio. Quest'anno sono stati insigniti del premio: Attilio Alfieri, Amerigo Alfonzetti, Enrico Della Torre, Anton Zoran Music, Walter Piacessi, Franco Solmi.

Attilio Alfieri, marchigiano, pittore autodidatta, che ha svolto la sua attività come decoratore. Espose sin dal 1930 e nel 1944 è presente alla rassegna internazionale veneziana. In seguito ha svolto la sua attività come decoratore. Espose sin dal 1930 e nel 1944 è presente alla rassegna internazionale veneziana.

Amerigo Alfonzetti, anconetano, iniziò la sua carriera come decoratore, lavorando per molti anni a Parigi e a Roma. Poi sotto la direzione

La consegna avrà luogo all'Hotel Emilia

«Ginestra del Cònero»: domani la premiazione

Domani, mercoledì 22 settembre, presso il salone del rinnovato Hotel Emilia (dove la manifestazione è stata decisa da un comitato di presidenza, formato da 5 altri luoghi in consegna delle «Ginestre del Cònero».)

Nei giorni scorsi gli organizzatori dopo la collaudo alla Galleria Giochini, hanno dato vita ad un dibattito - svoltosi sabato nei saloni del Mulino - a cui ha partecipato tra gli altri Franco Solmi. Il premio anconetano ha visto nelle varie edizioni degli anni passati la premiazione e il riconoscimento a uomini di cultura e artisti del valore di Bruno Cassinari, Marco Valsecchi, Dino Buzzati, Ernesto Treccani, Renato Guttuso, Domenico Porzio. Quest'anno sono stati insigniti del premio: Attilio Alfieri, Amerigo Alfonzetti, Enrico Della Torre, Anton Zoran Music, Walter Piacessi, Franco Solmi.

Attilio Alfieri, marchigiano, pittore autodidatta, che ha svolto la sua attività come decoratore. Espose sin dal 1930 e nel 1944 è presente alla rassegna internazionale veneziana. In seguito ha svolto la sua attività come decoratore. Espose sin dal 1930 e nel 1944 è presente alla rassegna internazionale veneziana.

Amerigo Alfonzetti, anconetano, iniziò la sua carriera come decoratore, lavorando per molti anni a Parigi e a Roma. Poi sotto la direzione

La consegna avrà luogo all'Hotel Emilia

«Ginestra del Cònero»: domani la premiazione

Domani, mercoledì 22 settembre, presso il salone del rinnovato Hotel Emilia (dove la manifestazione è stata decisa da un comitato di presidenza, formato da 5 altri luoghi in consegna delle «Ginestre del Cònero».)

Nei giorni scorsi gli organizzatori dopo la collaudo alla Galleria Giochini, hanno dato vita ad un dibattito - svoltosi sabato nei saloni del Mulino - a cui ha partecipato tra gli altri Franco Solmi. Il premio anconetano ha visto nelle varie edizioni degli anni passati la premiazione e il riconoscimento a uomini di cultura